

Emergenza rifiuti in Campania: ping-pong da 1 miliardo di euro

Se entro il 1° luglio la discarica alternativa non parte si aprirà il nuovo sito a Serre. Da 13 anni caos e sprechi

■ di Massimiliano Amato / Napoli

SESSANTA GIORNI. Poca cosa, in fondo, rispetto a 13 anni di caos rifiuti. Per riaprire la vecchia discarica di Macchia Soprana a Serre, scongiurando così l'apertura di una nuova pattumiera a Valle della Masseria, a ridosso dell'oasi del Wwf, occorreranno

due mesi. È la stima, prudenziale, contenuta nell'ordinanza firmata da Prodi giovedì sera. Bisognerà fare nuovi sbancamenti, «impacchettare» l'immondizia depositata tra il 2001 e il 2002, prosciugare il percolato. Una corsa contro il tempo: se entro il primo luglio il vecchio sito non sarà pronto, l'invaso difeso con le unghie dalla popolazione locale sarà adibito a sito di stoccaggio provvisorio. Con la concreta possibilità che diventi definitivo. E saremo punto e a capo con le proteste. Il presidente della Provincia di Salerno Angelo Villani, sub-commissario di Bertolaso (che rimane al suo posto), ha a disposizione 3 milioni di euro. Anche in questo caso, un'inezia rispetto al miliardo e cento milioni (ventimila miliardi di lire: l'importo di una manovra) bruciati dal 1994 ad oggi nella gestione del problema monnezza. L'emergenza rifiuti in Campania si conferma il festival del rinvio. Ed è difficile dar torto al presidente della Commissione Ambiente della Camera Ermete Realacci che, commentando l'ordinanza che accoglie le ragioni dei comitati di Serre, parla di «mossa più politica che tecnica, che farà solo perdere altro tempo prezioso». Due mesi, e nel frattempo? Bertolaso ha una sola carta per scongiurare la catastrofe sanitaria. Requirere i siti sequestrati dalla magistratura. Il decreto del 12 maggio gliene dà la possibilità. Il capo della protezione civile si trova nello stesso *cil de sac* già sperimentato da Umberto Improta, Antonio Rastrelli, Andrea Losco, Antonio Bassolino e Corrado Catenacci. Dalla sua, però, ha poteri mai accordati a nessuno dei suoi predecessori. Ma il risultato sembra essere sempre lo stesso: ritardi e rinvii, un braccio di ferro continuo con comunità locali in rivolta, magistrati e politici. «La situazione

oggi - afferma il presidente della Commissione bicamerale sui rifiuti, Roberto Barbieri - non ce l'ha mandata Iddio. L'ha voluta una classe dirigente che per tutti gli anni dell'emergenza non ha scelto: mai un progetto serio che parta dall'analisi della produzione e del fabbisogno di impianti, passi per la differenziata, per impianti di trattamento, per i Cdr e si concluda con termovalorizzazio-

Il paradosso degli impianti di smaltimento Ce ne sono 7: 6 vanno a singhiozzo e l'altro è fermo da un anno...

ri o gassificatori di alta tecnologia a basso impatto ambientale». La fotografia più attendibile l'ha scattata la magistratura contabile. La Campania non è mai uscita dall'emergenza - questo il succo di una recente relazione della Corte dei Conti - perché la struttura commissariale si è rivelata un buco nero che, in 13 anni, ha solo ingoiato soldi. Arenandosi sistematicamente nelle secche di conflitti con le istituzioni locali, che hanno intasato i tribunali di ricorsi contro il 90% dei provvedimenti. E affidandosi a un piano complessivo di smaltimento fallimentare. La Corte mette il dito in una piaga purulenta, oggetto anche di numerose inchieste penali: il ciclo, ancorché incompleto in quanto mancante della fase finale (la termovalorizzazione) si è inceppato perché i sette impianti di Cdr sono stati costruiti male. Infatti: sei funzionano a singhiozzo, spesso bloccati da ordinanze della magistratura, uno (quello di Tufino) è fermo da quasi un anno. Ciò è dovuto, secondo i magistrati, all'anomalia dei bandi di gara, che hanno previsto la procedura ristretta, con cui si è attribuita «scarsa rilevanza alla qualità



Cassonetti rovesciati nelle strade di Napoli Foto di Ciro Fusco/Ap

tecnica dell'impiantistica proposta». Nonostante la rescissione del contratto avvenuta nel 2005, alla Fibe (gruppo Impregilo), tuttora titolare degli impianti, il commissariato continua a versare 80 milioni di euro l'anno. A questi si aggiungono gli oltre 240 spesi per trasferire all'estero le ecoballe che il sistema non riesce a smaltire. Sempre la Fibe è impe-

gnata nella costruzione del termovalorizzatore di Acerra. I lavori sono partiti nel 2004 e dovrebbero concludersi a luglio, ma l'impianto entrerà in funzione solo a ottobre. Per il secondo termovalorizzatore, quello di Santa Maria La Fossa, solo da qualche giorno è stata depositata la valutazione di impatto ambientale. Risultato: bisognerà attendere altri tre anni.

Si ribalta la canoa muoiono due bimbi

Lago di Bolsena: erano con il papà Si cerca ancora il corpo dell'uomo

■ di Angela Camuso

Avevano cinque e sei anni ed erano due fratellini tedeschi. Il lago di Bolsena se li è inghiottiti in silenzio, a più di un chilometro dalla riva, lontano dagli occhi di ogni possibile soccorritore. Anche il loro papà sarebbe morto, a meno di un miracolo. La differenza, tra la sorte di lui e dei suoi due bambini, è che fino a ieri sera non era stato ancora trovato il suo corpo. I cadaveri dei piccoli, invece - una bimba di cinque e un bimbo di sette - sono riaffiorati presto perché portavano bracciali galleggianti. Era stato il papà a farglieli indossare, prima di condurli al largo a bordo di una canoa. Un'inutile precauzione, per bambini così piccoli e in una giornata come quella di ieri, con il vento di tramontana che ha sollecitato le già forti correnti di aria fredda del lago. Non a caso, chi ha trovato i due cadaverini è gente del posto, cittadini comuni che si sono presentati come volontari e subito hanno concentrato le ricerche proprio nel luogo dove effettivamente la tragedia è avvenuta: a due chi-

lometri circa dalla riva, ovvero in un punto dove l'acqua, freddissima, raggiunge i 100 metri di profondità e le correnti sono molto potenti. Erano le 11 quando il papà e i due bambini sono partiti a bordo della canoa - non si sa se presa in affitto - da una spiaggetta, lasciando solo la mamma a terra. Il vento, secondo i testimoni, era già forte, sebbene non ci fosse alcuna bandiera rossa a segnalare il pericolo. Il papà dei due piccoli sapeva nuotare e forse ha creduto che questo sarebbe bastato. Così, i tre hanno iniziato ad allontanarsi dalla riva. L'uomo ha remato per decine, centinaia di metri, fino a quando la canoa è scomparsa dalla vista degli altri bagnanti. Per questo motivo soltanto alle due di pomeriggio la mamma dei bambini ha iniziato a chiamare i soccorsi. Oltre ai volontari, si sono mobilitati i carabinieri, un elicottero dei Vigili del Fuoco e una motovedetta della Guardia di Finanza. C'è voluto poco per trovare la canoa, ribaltata e da quel momento è iniziato il macabro conto alla rovescia. Alle 15.30 la bambina. Alle sei circa il fratellino. Mamma, papà e i due figliolotti erano partiti dalla Germania per quella che doveva essere una tranquilla vacanza sul lago. La famiglia era ospite di un agriturismo della zona. Quello di Bolsena, nel Viterbese, è il primo, per grandezza, lago vulcanico d'Italia, con una circonferenza di quasi 60Km.

Ritrovati a 2 km dalla riva ancora con i bracciali addosso Il vento era forte ma niente bandiere rosse

Violentano il compagno disabile e riprendono tutto con il videofonino

■ di Marco Zavagli

LO HANNO CHIUSO in bagno durante la lezione e hanno abusato di lui. Non contenti, hanno ripreso la scena con il telefonino e - a quanto racconta la madre della piccola vittima - fatto girare le immagini del loro «trofeo» tra i compagni. Lui, un ragazzino di 15 anni seguito da un assistente di sostegno per un lieve deficit di apprendimento, si è tenuto tutto dentro per un mese intero. Fino a quando la madre, insospettita dai comportamenti sempre più strani del figlio, che da un po' di tempo parlava molto poco e si era anche reso protagonista di atti autolesionistici, è riuscita a farsi raccontare tra le lacrime quegli attimi terribili.

È successo all'Ipsia «Fratelli Taddia» di Cento, intorno al 20 aprile, ma solo ieri sono trapelate le prime indiscrezioni. Le reazioni sono state di choc e incredulità per un episodio che va ad aggiungersi all'ormai lunga serie che da L'Aquila fino a Taranto - dove si sono registrati gli ultimi abusi su studenti - sta drammaticamente facendo crescere l'allarme violenza tra gli adolescenti.

I carabinieri di Cento stanno svolgendo gli accertamenti «con tutto il riserbo che il caso impone», specifica il coman-

Il ragazzo già vittima di gesti di bullismo da parte degli stessi aggressori. I video mostrati in classe

dante Di Gesù. Il telefono della scuola suona a vuoto. La cautela e lo sgomento per un fatto di tale portata hanno visibilmente preso alla sprovvista il paese di poco più di 30mila abitanti a metà strada tra Ferrara e Bologna. Non era la prima volta che il giovane veniva fatto oggetto di atti di bullismo. Anche se in misura molto meno grave, l'anno scorso i genitori avevano segnalato alla direzione scolastica le violenze, perpetrate anche in quell'occasione dagli stessi aggressori, due ragazzi stranieri di 16 anni.

I genitori hanno sporto querela alla magistratura, cui toccherà ora verificare i contorni di un episodio che, come raccontano gli avvocati difensori, «ha fatto a pezzi un'intera famiglia». Già oggi intanto dovrebbe riunirsi il consiglio di classe per prendere eventuali provvedimenti disciplinari.

Malta: naufraga barcone di migranti un sorpavvissuto, si cercano 30 dispersi

■ Tragedia al largo delle coste maltesi dove un barcone carico di migranti è naufragato nella notte fra giovedì e venerdì. A dare l'allarme è stato quello che probabilmente è l'unico sopravvissuto della sciagura e che ieri mattina è stato raccolto in mare da un peschereccio maltese, il Laura II. L'incidente, secondo una prima ricostruzione sarebbe avvenuto la scorsa notte a circa 75 miglia a sud di Malta e sarebbe stato causato dalle cattive condizioni del mare. Con l'estate alle porte sembrano ricominciare i disperati viaggi della speranza, che negli ultimi anni hanno fatto del Mediterraneo centrale un grande cimitero di migranti. Il comandante del motopesca che ieri ha raccolto in mare il sopravvissuto, Salvatore Ellul, ha subito dato l'allarme via radio alle autorità di La Valletta, che hanno inviato un elicottero e due motovedette nella zona dove sarebbe avvenuto il disastro.

Le ricerche dei dispersi, però, fino a ieri sera non avevano dato alcun esito. Ieri sera, infatti, le ricerche sono state sospese proprio perché una bufera si stava abbattendo su quel tratto del Mediterraneo, con vento forte, pioggia e mare forza cinque. Le operazioni, comunque, ricominceranno nella mattinata di oggi e vi prenderanno parte anche gli uomini della marina militare italiana cui le autorità di La Valletta hanno chiesto aiuto. Il migrante salvato in mare, invece, è stato trasportato nell'ospedale di San Luca dove è ricovera-

L'uomo salvato da una motovedetta ha raccontato che erano salpati dalla Libia per venire in Italia

to in gravi condizioni. L'uomo ha raccontato che il barcone era salpato due giorni prima dalle coste della Libia e sarebbe dovuto arrivare in Italia. A bordo, secondo le sue prime parole, ci sarebbero state almeno una trentina di persona. Poche le speranze che qualcuno di loro venga ritrovato vivo. Nel frattempo la magistratura maltese ha arrestato un uomo sospettato di essere uno degli organizzatori delle traversate di clandestini tra Malta e le coste siciliane. Si tratta di Rupert Busuttill, 32 anni, che è stato formalmente incriminato ieri davanti al tribunale di La Valletta. Busuttill è stato arrestato nella notte di lunedì dalla polizia maltese, durante una maxi retata a St. Pauls' Bay. Gli investigatori hanno anche bloccato sei extracomunitari, fuggiti dai centri di detenzione dell'isola, che stavano per essere imbarcati su un potente motoscafo.

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon

Annuale 7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale 7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico 6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Serod via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publilcompas

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Alla soglia del novantunesimo compleanno, è mancato all'affetto dei suoi cari

ODDONE CASARI

Ne danno il triste annuncio i figli Paola con Roberto e Roberto con Rosanna, le nipoti, i pronipoti, il fratello Felice unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 maggio alle ore 15,15 partendo dalle camere ardenti dell'Ospedale di Mirandola per la Chiesa Parrocchiale di Cavezzo. Al termine delle esequie si formerà il corteo per il cimitero. La famiglia ringrazia quanti interverranno al mesto rito.

Cavezzo, 18 maggio 2007